


Un albero, 365 giorni: una telecamera nascosta tra i faggi d'Abruzzo, i più antichi d'Europa

Un albero, 365 giorni: l'incanto del bosco ripreso dalla telecamera nascosta

Un albero, 365 giorni. Un occhio invisibile ha ripreso il  bosco e i suoi abitanti: per un anno intero ha filmato la vita degli animali davanti a un unico albero speciale, che si trova al crocevia di due valli. Fa parte delle faggete candidate dall'Unesco a patrimonio mondiale dell'Umanità.
di Valeria Teodonio

Un albero, lo stesso albero, filmato per 365 giorni. Primavera, estate, autunno, inverno. E cervi, tassi, cinghiali, orsi, lupi, volpi. Un occhio segreto ha ripreso di nascosto la vita nella foresta. Una telecamera invisibile ha raccontato la magia di questi boschi e l'ha resa visibile a tutti.

Un albero, 365 giorni: l'incanto del bosco ripreso dalla telecamera nascosta

Siamo in una delle faggete del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che – si è scoperto nel 2005 – sono le più antiche d'Europa. Una scoperta che le ha portate alla candidatura dell'Unesco a patrimonio mondiale dell'Umanità (a fine anno si saprà se otterranno il prestigioso

riconoscimento).

Per promuovere questa candidatura, e proteggere il prezioso habitat di moltissimi animali, è nato un progetto innovativo realizzato da due fotografi in collaborazione con il Parco, per fare apprezzare anche al grande pubblico – e non solo agli addetti ai lavori – questa meraviglia naturale: si chiama **Forestbeat**, e per due anni ha raccolto materiale video, audio e fotografico: in tutto 100 “beat”, battiti di questa foresta incantata, che poi sono diventati post pubblicati su Facebook e Instagram del Parco.

L'ultimo “beat” è il video girato dalla telecamera nascosta, che Repubblica pubblica in esclusiva nazionale: il protagonista è un albero speciale, individuato dai guardiaparco: si trova al crocevia di due valli, ed è un passaggio obbligato per gli animali. Si trova nel comune di Pescasseroli, in provincia dell'Aquila. La zona precisa, ovviamente, deve restare segreta per proteggere gli animali che la abitano.

“A noi gli alberi sembrano tutti uguali – spiegano Bruno D'Amicis e Umberto Esposito, gli ideatori del progetto – ma in realtà per loro è una pagina scritta. Ognuno lascia sull'albero un messaggio attraverso gli odori. Per esempio una famiglia di lupi marchia il confine del suo territorio, un orso strofina il dorso per lasciare traccia del suo passaggio. E tutti, cervi, tassi, cinghiali, orsi, lupi, volpi si vanno a informare su cosa succede nel bosco”

Fonte